

## **RIMODULAZIONE DEL PIANO DEI CONTROLLI 2020**

### **Tutela della salute del lavoratore aggiornamento 1.1 del 10/11/2020**

#### **Premessa**

La rimodulazione del PIANO DEI CONTROLLI 2020, per la parte che riguarda la Tutela del Lavoratore (pagg. 59-80 del documento originale), si è resa necessaria in quanto, immediatamente dopo la pubblicazione del piano, l'Italia e la Lombardia in particolare, sono state coinvolte nella pandemia Covid-19. Come è noto, a seguito dell'aumento di casi, inizialmente sono state individuate alcune zone rosse, poi con il DPCM 8 marzo la Lombardia è stata inclusa in un'unica area "arancione" che il 9 marzo è stata estesa a tutto il territorio nazionale (lockdown).

Ciò ha comportato la chiusura di tutte le attività non essenziali, inclusi i cantieri; inoltre, il personale dell'ATS è stato posto in smart working, fatto salvo un contingente limitato per lo svolgimento delle attività inderogabili. Anche il personale delle UO che svolgono attività di vigilanza nei luoghi di lavoro è stato coinvolto in modo consistente nella gestione delle sorveglianza dei contatti e in attività di contrasto all'estendersi della pandemia in collaborazione con altri servizi del DIPS.

All'inizio della fase II, in cui si è avuta una graduale ripresa delle attività produttive, parte dell'attività è stata dedicata all'assistenza alle aziende nell'adozione dei protocolli antiCovid e alla vigilanza sulla loro applicazione con il coordinamento delle prefetture, al controllo degli screening sierologici attuati dalle aziende al di fuori del Sistema Sanitario Nazionale e Regionale e alla produzione di materiale informativo per aziende e lavoratori che è stato pubblicato nel sito internet e prontamente aggiornato in occasione di modifiche normative.

Tutto ciò ha comportato la riduzione delle attività inizialmente previste, che si è tentato di recuperare, per quanto possibile, nella seconda metà dell'anno; purtroppo, l'andamento della pandemia presenta in ottobre e novembre un'impennata di casi Covid+, anche in coincidenza con l'apertura delle scuole e del precedente incremento di contagi in soggetti rientrati dall'estero per ferie estive o altri motivi. Attualmente, con il DPCM 3 novembre 2020, è stata istituita una nuova zona rossa che coinvolge tutta la Lombardia; conseguentemente tutto il personale degli organi di vigilanza, fatte salve le attività indifferibili definite dalla Direzione Regionale Welfare, partecipa alle attività di contact tracing ed opera secondo le indicazioni governative in smart working.

Risulta pertanto evidente che gli obiettivi inizialmente previsti non sono raggiungibili e devono pertanto essere rimodulati, fatto salvo il fatto che sarà comunque perseguito il massimo risultato possibile in relazione alla continua evoluzione del quadro. Le modifiche riguardano il paragrafo 3.3, le parti di **testo revisionate sono evidenziate con colore rosso**.

Desio 10/11/2020

### 3 TUTELA DELLA SALUTE DEL LAVORATORE

Il Piano controlli 2020 per la tutela della salute del lavoratore si compone di una prima parte comprensiva dell'analisi di contesto, utile alla programmazione delle azioni di prevenzione nei luoghi di lavoro e di una seconda parte comprensiva dei controlli programmati per l'annualità 2020, in coerenza con i Livelli Essenziali di Assistenza (LEA) e la deliberazione della Giunta Regionale N. XI/2672 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio socio-sanitario per l'esercizio 2020" (Regole 2020). Nell'ATS Brianza l'attività di prevenzione e controllo, per quanto riguarda la salute dei lavoratori, è in capo a due UOC: Unità Organizzativa **Prevenzione e Sicurezza in Ambienti di Lavoro** (PSAL) e Unità Organizzativa **Impiantistica**. Entrambe contribuiscono al raggiungimento di obiettivi regionali, che saranno pertanto trattati in modo unitario in questo documento, così come la parte di contesto, mentre si darà conto separatamente di pianificazioni e risultati specifici. Inoltre, le due UOC collaborano con le altre UO del Dipartimento Igiene e Prevenzione Sanitaria nella più complessiva tutela della salute e della sicurezza dei cittadini, per quanto di loro competenza.

La prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e la promozione della sicurezza negli ambienti di lavoro si sviluppano secondo le seguenti principali linee di intervento:

- vigilanza programmata in Aziende appartenenti ai comparti più a rischio;
- Piani Mirati di Prevenzione;
- svolgimento di indagini per infortunio sul lavoro o malattia professionale;
- verifica della sicurezza impiantistica sulle tipologie d'impianti che risultano a maggior rischio;
- attività di comunicazione e di promozione rivolta a datori di lavoro, lavoratori, consulenti e alle loro organizzazioni in relazione alla prevenzione nei luoghi lavoro.

Queste attività vengono programmate e pianificate in funzione delle direttive nazionali e regionali e dell'analisi del contesto locale fornito dai "quadri" previsti dall'art. 8 del D.Lgs 81/08, per quanto disponibili, nelle more dell'implementazione del Sistema Informativo Nazionale per la Prevenzione.

#### 3.1 IL CONTESTO

Il contesto è stato analizzato attraverso quattro direttrici:

- il quadro generale, nel quale si descrivono le Aziende presenti sul territorio dell'ATS della Brianza e le macro variabili relative ai lavoratori;
- gli infortuni, attraverso l'analisi di tutti i dati prospettici relativi al fenomeno nell'area delle province di Monza e della Brianza e di Lecco;
- le malattie professionali con l'indicazione del loro andamento nel tempo;
- il grado di rischio correlato alla complessità impiantistica.

##### 3.1.1 Il quadro produttivo: Aziende e Lavoratori.

I dati di seguito presentati sono ricavati dai Flussi Informativi INAIL Regioni aggiornati con l'uscita di giugno 2019 (ultimo anno consolidato disponibile per il numero di addetti è il 2017); sono computate esclusivamente le aziende assicurate INAIL della gestione industria e servizi (in particolare mancano tutte le attività professionali e commerciali non assicurate INAIL, le Aziende Agricole, ad eccezione di quelle dell'Agrindustria, e gli Enti pubblici del cosiddetto "Conto Stato" che, pur essendo assicurati, non compaiono nell'anagrafe INAIL). Si tratta pertanto di un insieme che è in parte diverso da quello dei soggetti sottoposti al campo di applicazione della normativa sulla sicurezza sul lavoro.

Nel territorio dell'ATS Brianza, che copre le Province di Monza e della Brianza e di Lecco, nel 2017 risultavano attive 76.836 Posizioni Territoriali Assicurate (PAT) INAIL con 383.483 addetti (dipendenti e artigiani). Il contesto produttivo della ATS Brianza si compone prevalentemente di micro e piccole imprese (in media 4,99 addetti).

Tabella 1 - PAT Italia, Lombardia e ATS Brianza a confronto

anno 2017 dati INAIL	PAT	%pat (*)	Addetti	%addetti (*)	Media addetti
Italia	3.801.911		16.623.234		4,37
Lombardia	672.164	17,7%	3.944.309	23,7%	5,87
<b>Totale ATS Brianza</b>	<b>76.836</b>	<b>11,4%</b>	<b>383.483</b>	<b>9,7%</b>	<b>4,99</b>
Monza	55.447	8,2%	284.145	7,2%	5,12
Lecco	21.389	3,2%	98.735	2,5%	4,62

(\*) percentuali della Brianza riferite a Lombardia, Lombardia riferita ad Italia

Nel territorio dell'ATS il 93% delle PAT è compresa nella fascia fino a 10 addetti che occupa il 34,5% dei lavoratori. Il 50% circa dei lavoratori è impiegato in PAT fino a 30 lavoratori (98% delle PAT). La frammentazione delle aziende assume particolare rilievo per le attività di prevenzione poiché è noto che gli indicatori infortunistici evidenziano rischi maggiori nelle aziende più piccole che hanno, oltretutto, maggiori difficoltà nell'implementazione del sistema della prevenzione (vedi quadro dei danni: infortuni).

La distribuzione per classe dimensionale di addetti non è uniforme ma varia a seconda del settore produttivo; il numero medio di addetti più basso, ad eccezione dell'agrimateria che occupa pochi addetti, si trova nel comparto delle costruzioni, che è caratterizzato anche da un numero molto elevato di lavoratori autonomi (oltre il 66% delle PAT ha un solo artigiano/lavoratore autonomo).

Tabella 2 - Numero PAT, numero addetti e numero medio addetti per comparto

Comparti	ATS Brianza numero PAT	ATS Brianza numero addetti	ATS Brianza Media addetti per PAT
01 Agrindustria e pesca	888	1.110	1,2
02 Estrazioni minerali	10	58	5,8
03 Industria Alimentare	838	4.529	5,4
04 Industria Tessile	1.871	9.956	5,3
05 Industria Conciaria	33	113	3,4
06 Industria Legno	2.603	8.588	3,3
07 Industria Carta	783	4.904	6,3
08 Industria Chimica e Petrolio	768	14.264	18,6
09 Industria Gomma	135	1.096	8,1
10 Ind.Trasf. non Metalliferi	354	2.040	5,8
11 Industria Metalli	133	3.889	29,2
12 Metalmeccanica	6.395	48.233	7,5
13 Industria Elettrica	998	17.422	17,5
14 Altre Industrie	1.450	5.519	3,8
15 Elettricità Gas Acqua	18	961	53,4
<b>16 Costruzioni</b>	<b>15.742</b>	<b>32.754</b>	<b>2,1</b>
17 Commercio	7.699	33.999	4,4
18 Trasporti	2.312	7.480	3,2
19 Sanità	2.249	23.987	10,7
20 Servizi	31.563	162.582	5,2

Relativamente alle aziende del **comparto Costruzioni** è utile ricordare che queste svolgono le loro attività prevalentemente in cantieri temporanei e mobili, anche al di fuori del territorio della ATS; analogamente, nel territorio possono operare anche aziende che hanno la sede aziendale altrove. Per una più corretta valutazione delle attività edili occorre fare riferimento alle Notifiche Preliminari dei Cantieri e ai Piani di Lavoro per la Bonifica di Amianto. Ogni anno perviene un numero variabile di **Notifiche preliminari**, oscillante fra 7-8.000, che non sempre corrispondono a cantieri edili realmente attivi. I **piani di Bonifica Amianto** negli ultimi anni sono circa 1.800 di cui il 2-3% per amianto friabile.

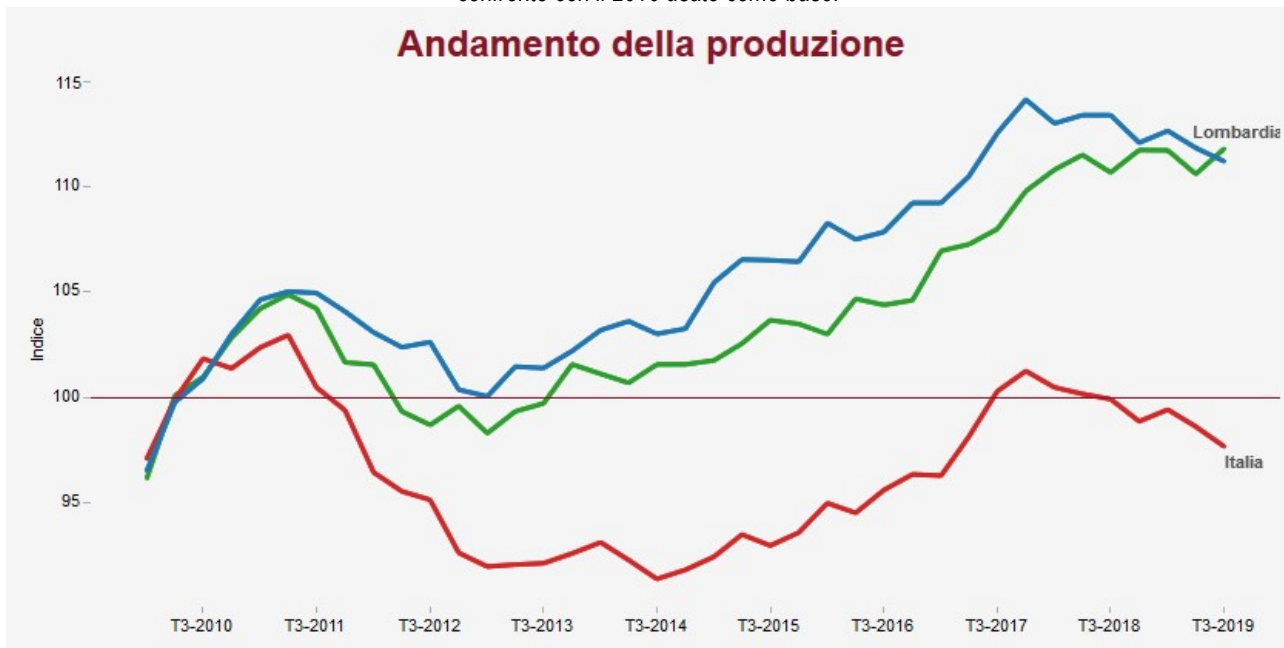
Infine, come si è detto, l'anagrafe INAIL non comprende le aziende agricole, salvo quelle che svolgono attività agroindustriali. Il sistema informativo regionale Impres@ registra la presenza di circa **990** aziende agricole (classificazione ATECO 0.1 o 0.2) nella provincia di Monza e di circa **1.175** aziende nella provincia di Lecco; l'attività prevalente è quella mista di coltivazione ed allevamento.

Tra gli indicatori di contesto che hanno relazione con l'esposizione al rischio di infortunio, vengono monitorati anche l'andamento economico e il flusso del mercato del lavoro poiché questi fattori, a parità di numero di addetti, possono

incidere sul carico di lavoro individuale, sulla formazione e professionalità dei lavoratori, sulla disponibilità di risorse da dedicare alla prevenzione etc.

La Lombardia, oltre ad essere dal punto di vista numerico la regione con più aziende e lavoratori, ha anche una dinamica produttiva diversa dalla maggior parte delle regioni italiane e si avvicina agli indicatori europei. In particolare, si rileva un andamento della **produzione industriale** in controtendenza rispetto all'Italia dal 2017, cosa che, in parte, “spiega” l'aumento in termini di valori assoluti del numero di infortuni mortali sul lavoro in Lombardia che si è registrato nel periodo 2018-2019.

Figura 1 - Andamento della produzione industriale in Italia (linea rossa), Lombardia (linea verde) e area Europea (linea azzurra) a confronto con il 2010 usato come base.



### 3.1.2 Gli infortuni sul lavoro

L'andamento infortunistico deve prendere in considerazione i **danni** e il **rischio**: i primi rappresentano il cumulo del danno alla salute che pesa in termini economici e di anni di “vita in buona salute” persi, mentre il secondo si riferisce al rischio individuale di riportare un danno a causa di infortunio sul lavoro. A parità di rischio, il danno dipende dall'esposizione (numero di ore lavorate o di lavoratori) mentre il rischio dipende dalle condizioni di sicurezza e dalla pericolosità intrinseca della lavorazione. La finalità delle azioni di prevenzione è quella di ridurre il rischio e di conseguenza di ridurre il numero di infortuni a parità di esposizione. Relativamente ai danni, nelle **Tabelle 3 e 4** sono riportati gli infortuni in occasione di lavoro riconosciuti dall'INAIL per gli anni 2010-2018 distinti per gravità dell'evento; sono pertanto esclusi dal computo gli infortuni in itinere (casa lavoro, quelli di sportivi, studenti e lavoratori domestici). Si evidenzia un andamento con qualche oscillazione nell'ambito di un trend di lungo periodo in riduzione anche se l'aumento della percentuale di gravi negli ultimi anni induce a cautela nella valutazione. La motivazione dell'andamento alternante sul breve periodo deve essere ricercata soprattutto nell'andamento economico che condiziona l'esposizione (ore lavorate) più che nel rischio che dipende da fattori strutturali e si modifica lentamente. La percentuale di gravi sul totale (rapporto di gravità) rappresenta in parte la diversa rischiosità delle lavorazioni svolte e in parte può indicare un certo grado di omessa denuncia degli infortuni più lievi (fenomeno che si accentua nelle fasi economiche poco favorevoli). La riduzione del numero totale di infortuni è positiva quando la percentuale dei gravi non cambia o diminuisce. Particolare attenzione meritano gli infortuni mortali o invalidanti per gli esiti permanenti che determinano e per l'inaccettabilità di eventi che sono in gran parte evitabili. Per questi eventi gravi vengono svolte indagini d'ufficio per il reato di omicidio colposo o di lesione personale colposa.

Tabella 3 - Provincia di Lecco, numero di infortuni riconosciuti in occasione di lavoro per classe di gravità

Provincia di LECCO		Anno Evento								
Esiti Evento	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
Mortale	2	2	2	1	0	1	2	3	1	
Postumi Permanenti >= 80% <= 100	1	1	0	1	0	2	1	0	0	
Postumi Permanenti >= 60% < 80	0	0	0	0	0	0	0	0	0	
Postumi Permanenti >= 34% < 60	4	3	1	4	4	1	3	3	0	
Postumi Permanenti >= 16% < 34	14	25	15	12	13	18	19	14	5	
Postumi Permanenti >= 6% < 16 %	122	105	92	86	59	73	61	97	47	
Postumi Permanenti >= 1% < 6 %	268	245	213	254	231	204	243	246	229	
Indennità Temporanea maggiore di 40 gg di assenza	198	182	123	134	107	93	89	96	131	
<b>Totale GRAVI: (&gt; 40 giorni di prognosi o postumi permanenti &gt;= 1% INAIL)</b>	<b>609</b>	<b>563</b>	<b>446</b>	<b>492</b>	<b>414</b>	<b>392</b>	<b>418</b>	<b>459</b>	<b>413</b>	
Indennità Temporanea da 31 a 40 gg di assenza	187	180	129	121	102	94	96	98	102	
Indennità Temporanea da 21 a 30 gg di assenza	308	291	255	225	255	248	259	214	231	
Indennità Temporanea da 8 a 20 gg di assenza	1.109	1.063	885	820	812	755	712	726	722	
Indennità Temporanea da 4 a 7 gg di assenza	554	469	455	388	373	350	324	331	285	
Senza Indennità Temporanea	117	127	134	151	118	84	116	85	72	
<b>Totale riconosciuti in occasione di lavoro</b>	<b>2.884</b>	<b>2.693</b>	<b>2.304</b>	<b>2.197</b>	<b>2.074</b>	<b>1.923</b>	<b>1.925</b>	<b>1.913</b>	<b>1.825</b>	
Rapporto % GRAVI / TOTALI	21,1%	20,9%	19,4%	22,4%	20,0%	20,4%	21,7%	24,0%	22,6%	

Tabella 4 - Provincia di Monza, numero di infortuni riconosciuti in occasione di lavoro per classe di gravità

Provincia di MONZA		Anno Evento								
Esiti Evento	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
Mortale	5	4	2	2	2	3	5	4	7	
Postumi Permanenti >= 80% <= 100	0	0	2	1	1	1	1	4	2	
Postumi Permanenti >= 60% < 80	1	0	0	2	1	0	2	0	1	
Postumi Permanenti >= 34% < 60	5	7	0	6	4	1	1	4	1	
Postumi Permanenti >= 16% < 34	27	26	30	25	34	25	33	33	26	
Postumi Permanenti >= 6% < 16 %	202	187	224	179	154	174	157	152	121	
Postumi Permanenti >= 1% < 6 %	402	396	349	363	382	322	269	286	225	
Indennità Temporanea maggiore di 40 gg di assenza	356	313	278	274	245	256	307	250	228	
<b>Totale GRAVI: (&gt; 40 giorni di prognosi o postumi permanenti &gt;= 1% INAIL)</b>	<b>998</b>	<b>933</b>	<b>885</b>	<b>852</b>	<b>823</b>	<b>782</b>	<b>775</b>	<b>733</b>	<b>611</b>	
Indennità Temporanea da 31 a 40 gg di assenza	318	284	220	163	172	185	182	221	182	
Indennità Temporanea da 21 a 30 gg di assenza	585	549	465	416	378	385	363	356	354	
Indennità Temporanea da 8 a 20 gg di assenza	1.988	1.940	1.592	1.443	1.414	1.455	1.407	1.319	1.305	
Indennità Temporanea da 4 a 7 gg di assenza	1.261	1.185	1.001	817	765	782	767	676	724	
Senza Indennità Temporanea	441	425	423	487	436	399	323	280	198	
<b>Totale riconosciuti in occasione di lavoro</b>	<b>5.591</b>	<b>5.316</b>	<b>4.586</b>	<b>4.178</b>	<b>3.988</b>	<b>3.988</b>	<b>3.817</b>	<b>3.585</b>	<b>3.374</b>	
Rapporto% GRAVI / TOTALI	17,9%	17,6%	19,3%	20,4%	20,6%	19,6%	20,3%	20,4%	18,1%	

La distribuzione per comparto produttivo degli infortuni riconosciuti in occasione di lavoro è riportata nella tabella successiva. Il numero e il tasso di incidenza per comparto produttivo indicano settori di intervento prioritari in conformità alle indicazioni nazionali e alle direttive regionali. Le modalità di accadimento degli infortuni possono essere analizzate utilizzando i codici ESAW con cui INAIL classifica gli eventi. Lo spazio di questo documento non consente analisi approfondite, tuttavia è interessante osservare che gli infortuni più gravi avvengono con modalità numericamente limitate e parzialmente diverse da quelle degli infortuni minori e in larga parte prevedibili e prevenibili; se si considera che poco meno del 3% dei traumi maggiori (quelli mortali o che mettono in pericolo la vita) causano un carico di danno permanente superiore al 30% ed hanno enorme rilevanza sociale e mediatica, un intervento specifico su questa tipologia di infortunio trova una forte motivazione ed è già nella fase di studio in questa ATS.

Tabella 5 - Numero di infortuni riconosciuti in occasione di lavoro per comparto produttivo

Comparto produttivo	MONZA - Anno Evento						LECCO - Anno Evento					
	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2013	2014	2015	2016	2017	2018
01 Agrindustria e pesca	22	19	20	19	24	18	11	8	18	19	15	11
02 Estrazioni minerali	1	1	2	0	1	0	0	1	0	0	1	0
03 Industria Alimentare	88	73	69	65	61	43	46	40	32	30	31	25
04 Industria Tessile	89	87	61	84	71	74	24	21	16	23	22	24
05 Industria Conciaria	0	0	2	0	1	2	0	1	1	0	0	0
06 Industria Legno	168	182	161	149	152	129	26	43	33	28	29	32
07 Industria Carta	48	43	30	32	43	32	39	44	58	46	32	27
08 Industria Chimica e Petrolio	195	166	181	157	157	135	95	116	79	83	89	73
09 Industria Gomma	47	34	32	28	18	26	5	5	2	2	2	3
10 Ind.Trasf. non Metalliferi	50	49	47	47	38	46	16	18	11	14	6	17
11 Industria Metalli	36	34	22	17	26	24	241	234	218	173	168	181
12 Metalmeccanica	572	544	578	527	491	499	538	497	442	480	436	409
13 Industria Elettrica	61	59	59	46	40	42	16	12	8	10	12	11
14 Altre Industrie	93	83	79	87	64	46	12	10	13	10	11	8
15 Elettricità Gas Acqua	11	10	7	14	15	9	7	6	4	4	5	2
16 Costruzioni	465	398	416	393	367	360	232	188	211	182	164	164
17 Commercio	299	330	271	297	276	239	89	100	85	91	110	76
18 Trasporti	168	153	170	150	148	153	76	66	55	72	72	87
19 Sanità	397	420	428	380	330	303	164	162	160	162	134	120
20 Servizi	1.032	973	974	971	880	833	340	328	294	278	356	281
99 Comparto non determinabile	130	153	188	172	208	214	100	69	105	116	118	192
998 Agricoltura	54	35	40	40	33	26	63	51	38	43	51	32
999 Conto Stato	152	142	151	142	141	121	57	54	40	59	49	50
<b>Totali</b>	<b>4.178</b>	<b>3.988</b>	<b>3.988</b>	<b>3.817</b>	<b>3.585</b>	<b>3.374</b>	<b>2.197</b>	<b>2.074</b>	<b>1.923</b>	<b>1.925</b>	<b>1.913</b>	<b>1.825</b>

Gli indicatori fondamentali per valutare l'andamento del **rischio** sono i tassi di incidenza; il tasso grezzo rappresenta il numero di infortuni rapportato al numero di lavoratori e stima il rischio individuale (in figura è riportato il tasso degli eventi gravi). Il tasso standardizzato per settore produttivo è utile per confrontare territori diversi o lo stesso territorio nel tempo al netto della diversa distribuzione di lavorazioni più o meno pericolose. Entrambi i tassi nell'ATS Brianza sono in riduzione progressiva.

Figura 2 - Tasso grezzo di incidenza di infortuni GRAVI (con prognosi > 40 gg) nella ATS Brianza

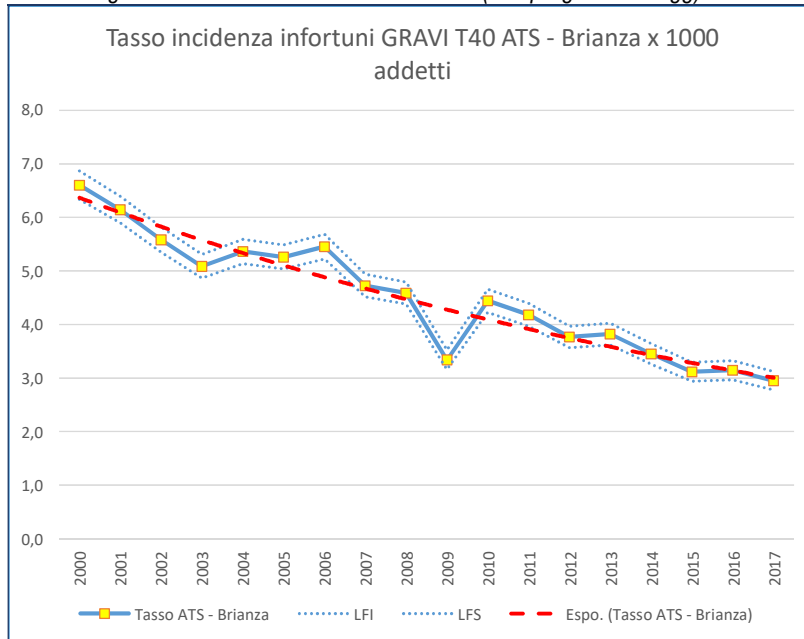
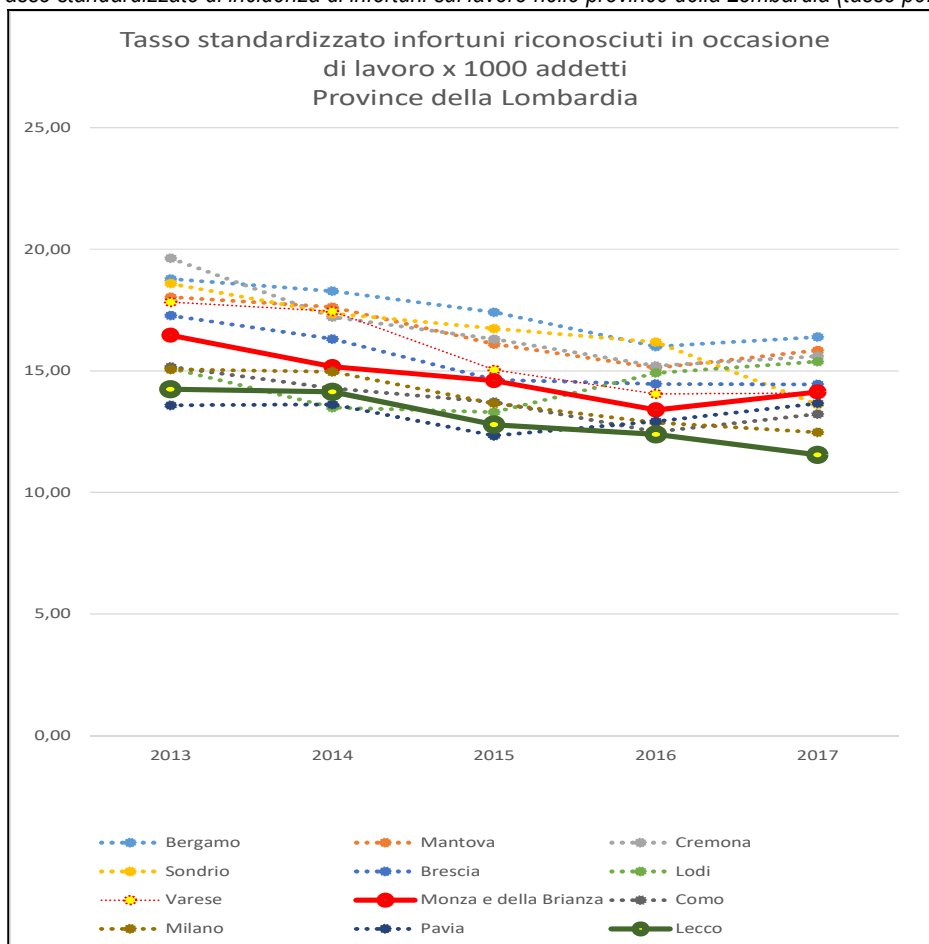


Figura 3 - Tasso standardizzato di incidenza di infortuni sul lavoro nelle province della Lombardia (tasso per sede azienda)



Nel 2018 e nel 2019 si è avuto un aumento del numero di infortuni mortali secondo un trend iniziato nel 2015 in corrispondenza di una modesta ripresa dell'andamento economico; non sono al momento disponibili i dati sui lavoratori stimati da INAIL nelle aziende industriali che sono necessari per il calcolo dei tassi di incidenza e per inquadrare correttamente il fenomeno. Un confronto con altri indicatori di andamento economico sembra suggerire che siano



aumentati il numero degli esposti e la produzione industriale. L'osservazione congiunta delle due figure successive mostra che l'andamento degli infortuni è proporzionale al numero di esposti (non disponibile per 2018 e 2019) e quest'ultimo è correlato con la produzione industriale che in base ai dati mostrati nel contesto produttivo è in aumento in Lombardia più che nel resto d'Italia.

Figura 4 - Casi mortali e numero stimato di lavoratori assicurati INAIL nel territorio di ATS Brianza

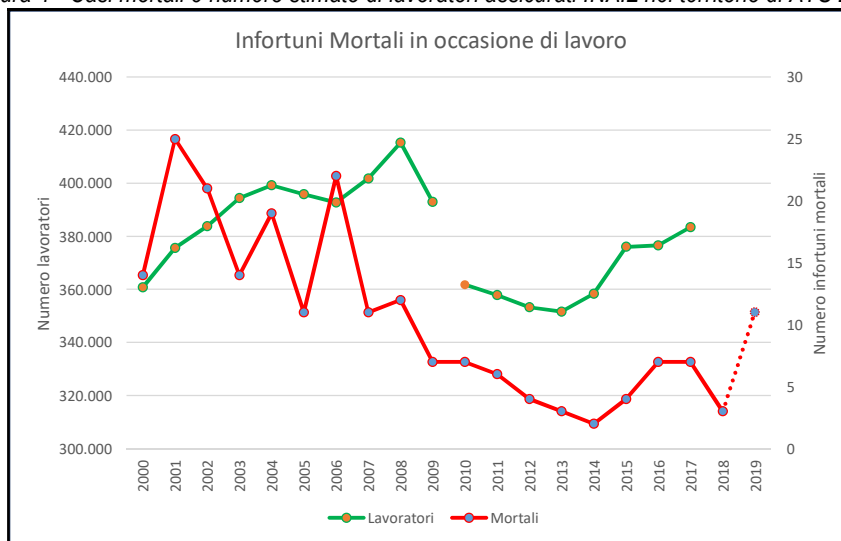
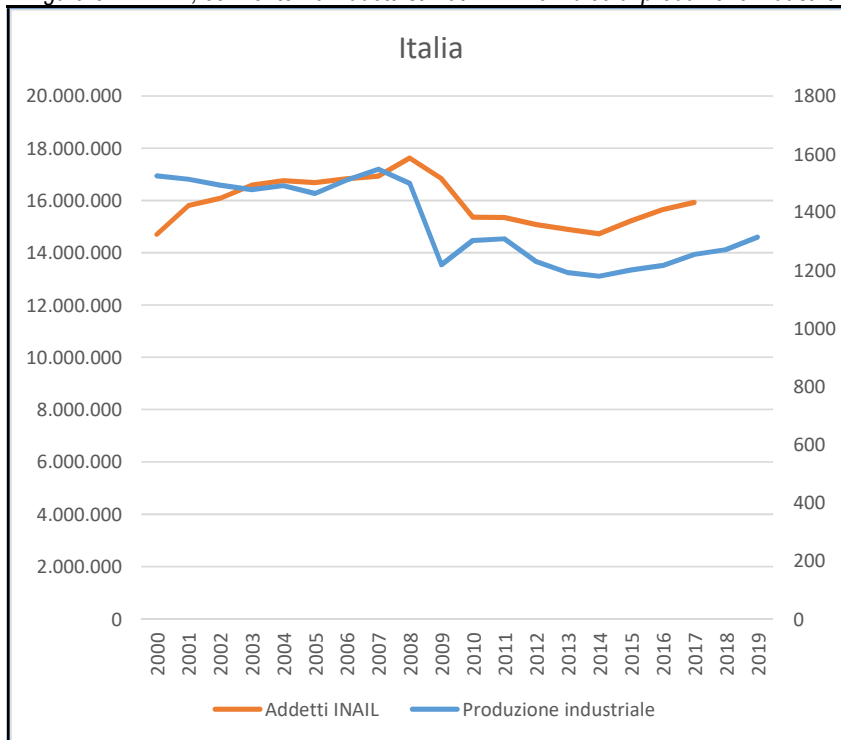


Figura 5 - ITALIA, confronto fra Addetti stimati INAIL e indice di produzione industriale



L'analisi dei casi mortali accaduti in Lombardia (nel territorio della sola Brianza il numero limitato non consente elaborazioni statistiche di questo tipo) evidenzia un rischio più elevato di infortunio mortale in occasione di lavoro nelle aziende più piccole (fino a 30 addetti) con un **tasso di incidenza grezzo triplo che, anche standardizzando per settore ATECO, resta il doppio** con una elevata significatività statistica.

Questo dato, letto assieme alla percentuale di aziende al di sotto di 30 dipendenti (97,9% delle PAT) rende conto della difficoltà di intervenire puntando sul solo aumento dei controlli.



Tabella 6 - Lombardia, Tasso grezzo e standardizzato per ATECO degli infortuni mortali accaduti dal 2010 al 2017 (tra parentesi gli intervalli di confidenza del tasso al 95%)

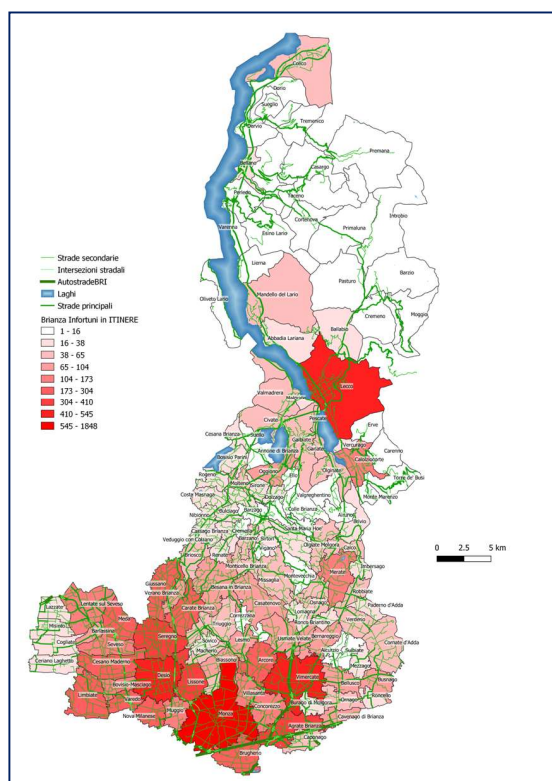
	Tasso tutte le PAT	Tasso PAT fino a 30 addetti	Tasso PAT oltre 30 addetti
<b>Tasso grezzo mortali</b>	<b>0,012</b>	<b>0,019</b> (0,017 - 0,022)	<b>0,006</b> (0,005 - 0,007)
<b>Tasso STD x ATECO mortali</b>		<b>0,016</b> (0,015-0,018)	<b>0,008</b> (0,007-0,009)

Oltre alla fonte INAIL, sugli infortuni mortali è disponibile la rilevazione effettuata da Regione Lombardia in collaborazione con le ATS; il dato è in parte diverso perché riguarda anche soggetti non assicurati INAIL.

### 3.1.2.1 Infortuni in itinere

In Figura 6 sono riportati gli infortuni in itinere per comune della ATS Brianza anni 2012-2016 riconosciuti da INAIL. L'infortunio in itinere avviene nel tragitto fra abitazione e lavoro e viceversa. Pur non essendo collegato direttamente ai fattori di rischio dell'azienda, sono eventi molto gravi e determinano una parte consistente dei casi mortali indennizzati da INAIL. Pertanto, pur tenendoli distinti dagli infortuni in occasione di lavoro, devono essere seguiti per la possibilità di anche azioni all'interno delle aziende collocate sulle principali direttrici di traffico.

Figura 6 – Distribuzione per comune degli infortuni in itinere anni 2012-2016.



### 3.1.2.2 Andamento infortunistico recente 2018

Tra il 2016 e il 2018 si evidenzia un lieve aumento del totale dei casi denunciati mentre continua il trend in lenta diminuzione dei casi riconosciuti in occasione di lavoro (sono esclusi gli infortuni "in itinere", cioè nel percorso casa lavoro e quelli di soggetti che non operano in un "luogo di lavoro" ma sono inclusi gli infortuni stradali in orario di lavoro).

I denunciati aumentano perché dal novembre 2017 è obbligatoria la comunicazione degli infortuni da 1 a 3 giorni che in precedenza avveniva in modo "occasionale". I veri e propri infortuni assicurati (prognosi > 3 giorni), esclusi i casi in itinere, in Brianza sono in costante diminuzione.

### 3.1.2.3 Infortuni 2019

Attualmente è disponibile soltanto il numero dei denunciati nel periodo gennaio – dicembre a confronto per gli anni 2018-2019 dalla fonte INAIL OPEN DATA dati mensili.

Il totale dei denunciati nelle province di Monza e Lecco nel periodo gennaio dicembre **2018** è pari a **11.840** mentre nello stesso periodo del **2019** è pari a **11.928**, lievemente in aumento. Aumentano gli infortuni in itinere (da 2.080 a 2.243) mentre diminuiscono gli infortuni in occasione di lavoro (da 9.760 a 9.685). Il rapporto infortuni in occasione di lavoro/infortuni totali denunciati era 82,4% nel 2018 mentre è pari al 81,2% nel 2019.

### 3.1.2.4 Infortuni mortali

Purtroppo il 2019 è stato caratterizzato da un aumento consistente di infortuni mortali; l'andamento totale dei mortali denunciati INAIL non è appropriato per valutare l'andamento poiché soltanto una piccola parte di questi (circa un quinto) poi viene effettivamente riconosciuta in occasione di lavoro e avviene in vero e proprio luogo di lavoro (esclusi gli eventi stradali). Pertanto in **Tabella 7** sono riportati i dati della fonte regionale che viene alimentata dalle indagini delle ATS che intervengono nel 100% dei casi avvenuti in ambiente di lavoro; dal conteggio sono stati esclusi i casi che non si configurano come infortunio (esempio causa medica esclusiva, lesioni auto inferte etc.).

L'aumento è generalizzato in tutta la Lombardia ma la Brianza, che di solito aveva un basso numero di eventi rispetto alla Regione, ha presentato un incremento notevole, soprattutto nella provincia di Monza.

Tabella 7 – Numero di casi mortali per infortunio sul lavoro del registro di regione Lombardia

	2016	2017	2018	2019
Regione Lombardia	40	45	54	66
<b>ATS Brianza</b>	<b>5</b>	<b>4</b>	<b>3</b>	<b>12</b>

L'incremento può trovare, in parte, una spiegazione nella piccola ripresa economica che si è verificata (in particolare in Lombardia rispetto all'Italia) dal 2015 in poi.

Le dinamiche riscontrate a seguito dell'indagine effettuata sono state le seguenti:

N°	COMUNE INFORTUNIO	SETTORE	NAZIONALITA'	RAPPORTO DI LAVORO	DINAMICA INFORTUNIO	tipologia infortunio
1	Desio	COSTRUZIONI	ITALIA	dipendente	schiacciato dal franamento di scavo non protetto	34 Crollo materiali
2	Lentate sul Seveso	COSTRUZIONI	ITALIA	dipendente	caduto da botola sulla copertura di un capannone in manutenzione	51 Caduta di persona dall'alto
3	Meda	COSTRUZIONI	ITALIA	dipendente	caduto da scala portatile	51 Caduta di persona dall'alto
4	Olgiate Molgora	INDUSTRIA riparazione macchine	ITALIA	socio	schiacciato dal ponte sollevatore auto in manutenzione	34 Crollo materiali
5	Lissone	INDUSTRIA	ITALIA	dipendente	ribaltamento escavatore durante la discesa dal pianale del camion	42 Perdita di controllo di un veicolo
6	Sulbiate	INDUSTRIA	ITALIA	dipendente	trascinato dai rulli in movimento di un impianto di verniciatura lamiere	41 Perdita di controllo di una macchina
7	Nova Milanese	INDUSTRIA	ITALIA	dipendente	colpito da un fascio di tubi metallici movimentati con autogru	44 Perdita di controllo di oggetto movimentato
8	Varedo	COSTRUZIONI	ITALIA	lavoratore autonomo	caduta dalla copertura di un rustico in ristrutturazione	51 Caduta di persona dall'alto
9	Casatenovo	INDUSTRIA	Italia	dipendente	schiacciato dalla pressa del compattatore pelli di coniglio	33 Caduta materiali dall'alto
10	Olginate	INDUSTRIA	ITALIA	dipendente	urtato da coils di lamiera in movimentazione e poi caduto al suolo con trauma cranico	41 Perdita di controllo di una macchina
11	Bovisio Masciago	COSTRUZIONI	ITALIA	dipendente	travolto dai pannelli in legno durante lo scarico del camion	34 Crollo materiali
12	Cremella	COSTRUZIONI	ITALIA	lavoratore autonomo	caduto da scala portatile durante sistemazione grondaia del tetto	51 Caduta di persona dall'alto

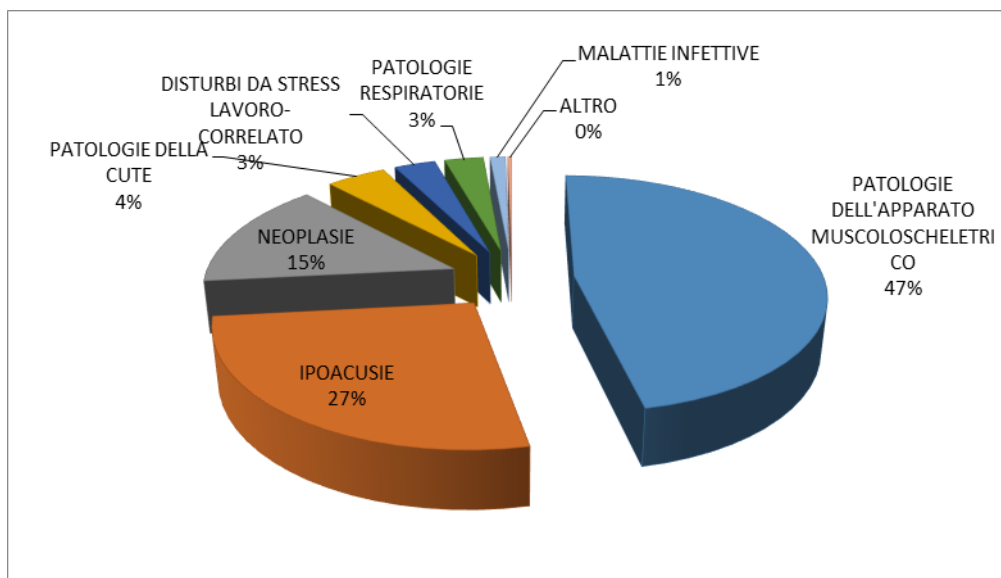
Desta allarme, oltre al complessivo danno per le persone e per le loro famiglie, il fatto che continuino a verificarsi eventi facilmente evitabili con banali misure di prevenzione e che presentano modalità ripetitive e note.

### 3.1.3 Il quadro dei danni: le Malattie Professionali

I dati di seguito illustrati derivano da elaborazioni effettuate sui dati estratti dal Sistema Informativo regionale Person@, precisamente, dalla funzionalità Ma.P.I. (Malattie Professionali e Infortuni), sistema che dal secondo semestre 2013 in Regione Lombardia ha sostituito l'applicativo MALPROF. Il sistema registra tutte le denunce di sospetta malattia professionale ex art. 139 D.P.R. 1124/65 pervenute ai Servizi di Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro ora afferenti ai Dipartimenti di Igiene e Prevenzione Sanitaria delle ATS.

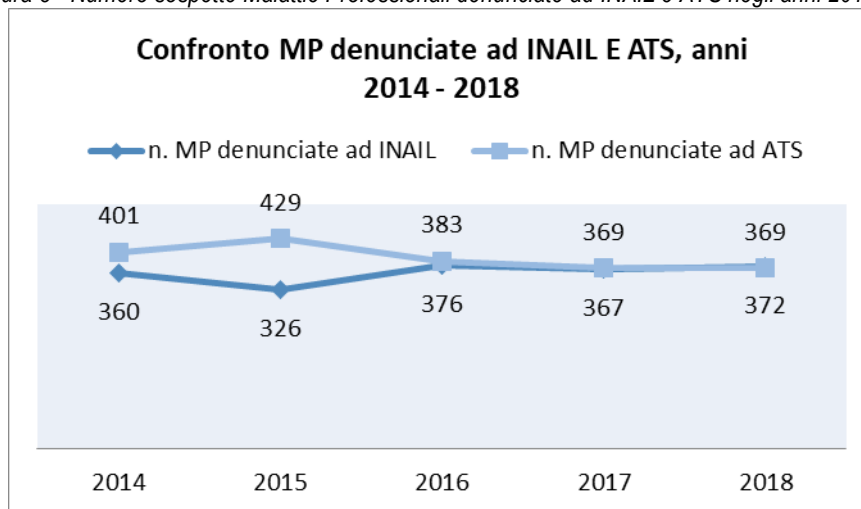
In **Figura 7** è rappresentata la distribuzione percentuale dei casi di sospetta Malattia Professionale (Data protocollo e Data certificato anni 2015-2019) per gruppo di patologia/entità nosologica su un totale di 1.788 denunce. Nel complesso si attestano al primo posto le patologie dell'apparato muscoloscheletrico, rappresentando da sole il 47% dell'intera casistica. Rimane di rilievo la posizione occupata dalle ipoacusie da rumore. Il 15% della casistica è costituito da neoplasie maligne (prevalentemente mesoteliomi). In ultimo non è da sottovalutare l'emersione progressiva dei disturbi da stress lavoro-correlato.

Figura 7 - Distribuzione n. denunce di sospetta Malattia Professionale per gruppo diagnostico - anni 2015-2019



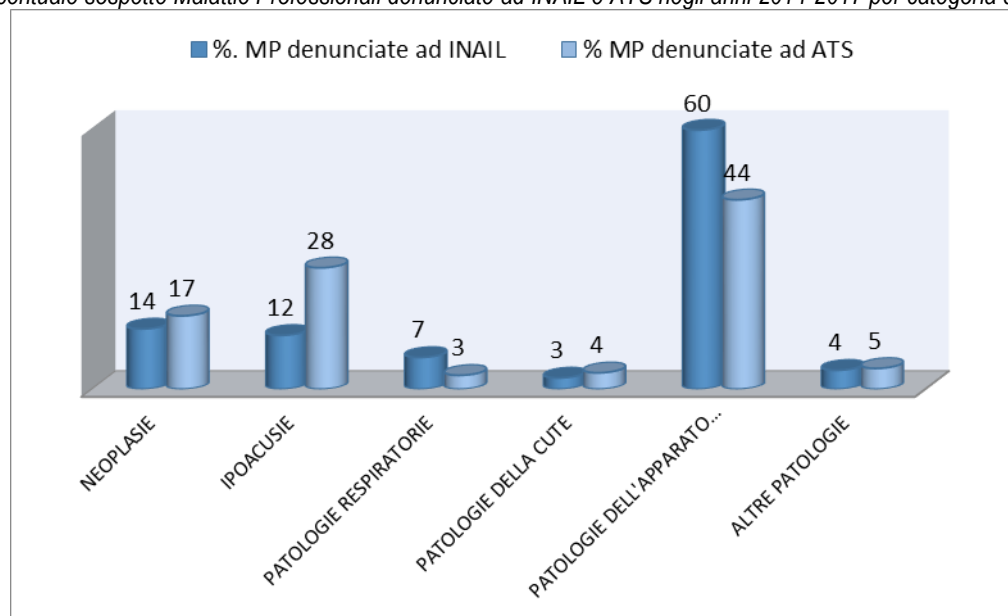
Segue in **Figura 8** la rappresentazione del trend delle denunce di sospetta Malattia Professionale nel quinquennio 2014-2018 – confronto Ma.P.I./INAIL-Flussi. Per tale confronto sono state considerate tutte le denunce con data protocollo 2014-2018 indipendentemente dalla data del certificato; come si può osservare, le denunce registrate dalle due differenti fonti informative sono numericamente quasi del tutto sovrapponibili.

Figura 8 - Numero sospette Malattie Professionali denunciate ad INAIL e ATS negli anni 2014-2018



Il confronto tra le due banche dati è stato effettuato in **Figura 9** anche in relazione alle categorie di diagnosi. Tale confronto è stato possibile solo per gli anni 2014-2017, non essendo disponibile l'informazione "categoria di diagnosi" per il 2018 da INAIL-Flussi.

Figura 9 - Percentuale sospette Malattie Professionali denunciate ad INAIL e ATS negli anni 2014-2017 per categoria di diagnosi



Anche considerando il tipo di patologia denunciata le due differenti fonti informative non si discostano di molto, si osserva un apparente eccesso di denuncia di malattie dell'apparato muscoloscheletrico ad INAIL rispetto ad ATS. Con riferimento al Piano Mirato di Prevenzione Lapidari, avviato nel 2019 e che sarà attuato nel 2020, si rimanda al precedente documento "Piano dei Controlli 2019"; in questa sede si riporta unicamente che l'analisi dei dati di sorveglianza sanitaria (ex art. 40 D.Lgs 81/08), disponibile sul portale di INAIL per gli anni 2018 e 2019, mette in evidenza tra i fattori di rischio l'esposizione a silice. I controlli programmati per il 2020 consentiranno di verificare tale condizione di rischio tra i lavoratori soggetti a sorveglianza sanitaria.

### 3.2 ANALISI DATI 2019

Per alcuni obiettivi regionali vengono utilizzati indicatori che, nell'ATS Brianza, si riferiscono complessivamente ad attività effettuate disgiuntamente dalle UOC PSAL e Impiantistica; pertanto, quando ci si riferisce agli indicatori di "copertura", che conteggiano i controlli una sola volta per unità locale o cantiere controllato, il numero degli stessi è inferiore al totale disgiunto dal momento che alcune attività si sovrappongono sullo stesso soggetto controllato, stante il differente oggetto del controllo da parte delle due UO.

Al contrario, gli indicatori di "attività", considerando anche i controlli plurimi, sommano le prestazioni dei due servizi. Nella seconda parte del 2019 si è registrata l'uscita di diverse unità di personale per mobilità in altra sede o per cessazione dal servizio; le uscite sono state compensate al 31/12/2019 soltanto in minima parte dall'acquisizione dal personale a tempo indeterminato (con un saldo negativo di 10 unità) e con altrettanto ridotta acquisizione del personale a tempo determinato previsto dalla DGR 164/2018 (previsti 5 TdP - personale equivalente effettivamente presente nell'anno pari a circa 1,2 unità a causa della rinuncia di numerosi candidati e dei tempi per la chiamata dei successivi in graduatoria).

#### 3.2.1 Attività congiunta PSAL e Impiantistica

Come si è detto in precedenza, il 2018 è stato contrassegnato in Lombardia da un aumento di infortuni mortali sul lavoro che ha indotto la Regione ad intervenire con un piano straordinario che ha posto sostanzialmente due obiettivi: ulteriori controlli rispetto al 2017 e aumento delle attività di controllo attraverso piani mirati di prevenzione rispetto al totale dei controlli programmati. Il Piano dei Controlli 2019 di ATS-Brianza si era dato inoltre l'obiettivo di aumentare i controlli nel settore delle costruzioni, uno dei più rilevanti per la tematica infortunistica, in particolare per quanto riguarda le ispezioni. È rimasto invece invariato l'obiettivo LEA di attuare controlli per almeno il 5% delle unità produttive del territorio con uno o più operatori (inclusi lavoratori autonomi).

- **Controlli:** complessivamente sono stati **7.171 i controlli effettuati** e rendicontati in Impres@; in riferimento all'indicatore di copertura, le aziende/soggetti controllati sono stati **3.558** pari al **6.34%** delle PAT INAIL del territorio (rispetto al 5% che costituisce il LEA).
- Nel rispetto della **DGR 164/2018**, sono stati controllati **151 soggetti in più di quelli del 2017** (2017=3.407, obiettivo almeno 114 in più, già raggiunto nel 2018 e mantenuto nel 2019). Inoltre, nel 2017 i soggetti controllati con **piani mirati** sono stati 157 mentre nel 2019 sono stati **285**; risulta pertanto raggiunto l'obiettivo di 114 aziende controllate in più rispetto al 2017 attraverso piani mirati.
- Conformemente a quanto previsto nel piano controlli 2019, sono state controllate più aziende con ispezione rispetto al 2018 (2.209 contro 2.119). Tra le aziende controllate, **98 ispezioni** hanno riguardato **attività di tipo agricolo**, in parte in collaborazione con il servizio IAN per quanto riguarda la sicurezza della gestione dei fitosanitari.
- **Cantieri e aziende edili:** complessivamente sono stati effettuati 3.684 controlli con una copertura pari a **1.524** aziende/soggetti controllati, di cui 1.226 con ispezione. La copertura è pari a **864 cantieri controllati con ispezione**, mentre il totale dei cantieri controllati è di **2.200** con 3.684 controlli.
- **Piani mirati:** Nell'ambito di piani mirati sono stati effettuati **331 controlli** con **285 soggetti controllati**. Rispetto al totale dei controlli programmati, la percentuale di piani mirati è passata dal 9,1% del 2018 al **10,1%** del 2019.

Tabella 8 - Riepilogo congiunto attività UOC PSAL e UOC IMPIANTISTICA

ATTIVITA'	2018	2019
<b>AZIENDE Totale dei controlli (incluse aziende edilizia)</b>	7.697	7.171
<b>Totale soggetti controllati (LEA &gt; 5%)</b>	3.883	3.558
<i>... di cui soggetti controllati con ispezione</i>	2.119	2.209
<i>... di cui aziende agricole con ispezione</i>	89	98
<b>CANTIERI Totale dei controlli</b>	3.589	3.684
<b>Copertura cantieri controllati</b>	2.332	2.200
<i>... di cui cantieri ispezionati</i>	824	864
<b>Aziende edili controllate</b>	1.352	1.524
<i>... di cui Aziende edili ispezionate</i>	1.026	1.226
<b>PIANI MIRATI Percentuale controlli con piani mirati su totale programmati</b>	9,1%	10,1%
<b>Totale controlli piani mirati</b>	298	331
<b>Soggetti controllati nell'ambito di piani mirati</b>	204	285

### 3.2.2 Attività UOC PSAL

Oltre al contributo alle attività con obiettivi comuni con la UOC Impiantistica, PSAL ha svolto **42 controlli con ispezione** in **RSA** e in alcuni **CDD** per il controllo dei requisiti di sicurezza sul lavoro e sui sistemi di gestione della sicurezza (SGS), in collaborazione con il dipartimento PAAPS. Inoltre, sono state controllate per il **SGS** altre **75 aziende** scelte prioritariamente perché, pur appartenendo a settori di rischio medio alto, non erano mai state oggetto di controllo nei tre anni precedenti. È stata mantenuta la consueta attività di controllo, soprattutto per i cantieri di bonifica di amianto friabile che sono oggetto di ripetuti accessi in fase iniziale, in corso di lavori e al termine della bonifica per la restituzione degli ambienti, previa verifica ispettiva e campionamento di fibre aerodisperse.

Per quanto riguarda i **Piani Mirati**, sono state concluse le attività di controllo con ispezione in relazione ai piani degli anni precedenti "Dirigenti e preposti" e "SBAS" e sono stati avviati sia i tre nuovi piani previsti dalla DGR 164/201/8 sia il piano mirato "Pietre Composite".

### *3.2.2.1 Piano Mirato Abbassa l'Indice infortunistico (estensione alla provincia Lecco)*

Nei primi mesi del 2019 è stato effettuato l'adeguamento della piattaforma informatica del sito ATS per la gestione delle schede di autovalutazione e della *customer satisfaction*. Sono stati prodotti i materiali tecnici da consegnare alle aziende ed è stato effettuato il campionamento delle aziende sulla base dei dati INAIL più recenti. Il seminario di presentazione delle aziende è stato effettuato a Lecco il 31 maggio 2019. In settembre è stata effettuata l'analisi delle schede di autovalutazione pervenute (90% rispondenti su 45 invitati) con circa il 10% in fascia rossa, 10% in fascia verde e 80% in fascia gialla; il risultato è sovrapponibile a quello della provincia di Monza nel primo anno di attuazione (2016). Negli ultimi due mesi dell'anno è stata iniziata l'attività di controllo sulle aziende non rispondenti e su quelle rispondenti a campione.

### *3.2.2.2 Piano Mirato Scale Portatili*

Nei primi mesi del 2019, un gruppo di operatori PSAL ha prodotto una bozza avanzata del materiale tecnico sulla base di una preesistente linea regionale che poi è stato condiviso nel comitato di coordinamento territoriale in cui sono state coinvolte le parti sociali. Nel sito ATS sono stati messi a disposizione il manuale di buone pratiche e il pieghevole illustrato oltre a tutti i materiali utili alle aziende. Il 4 giugno a Lecco e il 7 giugno a Monza, si sono tenuti gli incontri programmati con le aziende. In settembre si è proceduto al monitoraggio delle risposte: risulta rispondente il 69,9% delle aziende (la minor adesione rispetto a piani precedenti è giustificata anche dal fatto che, per la tipologia di lavoro svolto, si tratta di aziende più piccole di quelle coinvolte nel piano Abbassa l'Indice; in alcuni casi sono risultate cessate o trasferite in territorio di altra ATS dopo la selezione).

### *3.2.2.3 Piano Mirato Macchine a controllo numerico*

Affronta un tema enormemente complesso e numerosi tipi di attrezzature utilizzate in svariati comparti; per questo è stato necessario condividere all'interno del servizio, sulla base dell'esperienza derivante dalla vigilanza e dalle indagini infortuni, quale fosse l'impostazione migliore da dare al piano. Successivamente si sono svolti gli incontri con le parti sociali evidenziando la necessità di concentrarsi sugli aspetti di carattere organizzativo-gestionale con le indicazioni per effettuare la valutazione e la gestione dei rischi derivanti dalle attrezzature e la manutenzione destinata al mantenimento dei requisiti di sicurezza. Gli incontri con le aziende si svolgeranno nei primi mesi del 2020.

### *3.2.2.4 Piano Mirato Pietre Composite*

Affronta un problema emergente che è quello della silicosi in esposti a polveri di silice cristallina presenti in questi materiali in concentrazioni molto alte (95% cristobalite). Valuterà inoltre la prevenzione di silicosi anche in riferimento ad altri lapidei naturali contenenti quarzo e la sicurezza delle macchine per la loro lavorazione. Nel corso del 2019, anche in collaborazione con le UO OML, sono state sviluppate attività formative propedeutiche per il personale PSAL e, alla fine dell'anno, è stato avviato il gruppo di lavoro incaricato di predisporre i materiali da divulgare alle aziende.

### *3.2.2.5 Campagna informativa "Impariamo dagli errori"*

È proseguita la campagna informativa nel sito di ATS-Brianza, dove, a fini preventivi, vengono condivise con le Aziende ed i lavoratori, nel pieno rispetto della privacy, le dinamiche infortunistiche di casi veri indagati, corredate da fotografie. Di questi eventi vengono analizzate le cause (i "determinanti" e le cosiddette "criticità organizzative") e le relative misure preventive, con la speranza che l'informazione contribuisca a ridurre la possibilità del ripetersi di infortuni con le stesse dinamiche. Con la collaborazione degli stakeholder (Associazioni Datoriali e singole Aziende) vengono pubblicati, oltre agli infortuni, anche gli "incidenti" o "near-miss" (eventi incidentali che non hanno avuto conseguenze lesive per le persone). Questo è forse l'unico caso in Italia di un portale in cui si condividono in modo strutturato i near-miss, anch'essi portatori di importanti informazioni per la prevenzione.

Il metodo di analisi delle cause di infortunio e dei near-miss utilizzato è quello validato (metodo multifattoriale a scambio di energia Inform.Mo. di INAIL e Regioni, utilizzato anche in MA.P.I di Regione Lombardia).

Fino a febbraio 2020 sono state pubblicate 65 schede sul portale ATS Brianza (<https://www.ats-brianza.it/it/casi-infotuni.html>) di cui 51 infortuni (15 mortali) e 14 incidenti (near -miss).

Il progetto prosegue con pubblicazione di una nuova scheda di infortunio o di incidente (near-miss) ogni 15 giorni.



Le visualizzazioni della Campagna sono attualmente arrivate a più di 40 mila.

Proseguendo l'attività di divulgazione già svolta nel 2018 con i Media locali e con Seminari presso ANCE Milano e Brianza, API Lecco, Confindustria Lecco e Sondrio e Assolombarda Monza, nel 2019 sono stati svolti, sul metodo di analisi multifattoriale degli infortuni ed incidenti a scambio di energia, denominato "Sbagliando si impara":

- 2 corsi di formazione al personale ATS (Tecnici della Prevenzione e Medici del Lavoro) con circa 50 partecipanti;
- 6 corsi per RSPP, ASPP, DL, RLS, Dirigenti Tecnici, Preposti, Formatori ecc., con circa 100 partecipanti;
- 1 partecipazione, per promuovere la Campagna, al Seminario presso il Politecnico di Lecco, nell'ambito del Progetto SOLVO.

Tabella 9 - Riepilogo altre attività UOC PSAL e a richiesta non programmate (anche in collaborazione con altre strutture DIPS)

ATTIVITA'	2018	2019
Vigilanza REACH e CLP	8	8
Autorizzazioni all'utilizzo o alla detenzione di gas tossici	10	7
Soggetti controllati per attività non programmate (richieste, esposti etc.)	1.121	954
Soggetti controllati per attività programmate	1.871	1.757
Soggetti controllati per piani mirati	204	285
Attività medico-legali e autorizzative in ambito lavorativo	58	62
Indagini (chiuse) su richiesta o d'iniziativa per infortuni sul lavoro	116	109
Indagini (chiuse) su richiesta o d'iniziativa per malattie professionali	128	132
Piani bonifica amianto pervenuti	1.906	1.779
... di cui amianto friabile	50	39
Controlli totali per bonifica amianto	1.927	1.669
... di cui friabile	177	156
Ispezioni totali per cantieri amianto	285	222
... di cui friabile	140	128
Notifiche preliminari cantieri pervenute	9.787	7.648
... di cui ad "alto rischio" secondo i parametri della notifica	1.840	1.320

### 3.2.2.6 Indagine CUSTOMER della UOC PSAL

Sono stati somministrati 175 questionari in forma telematica; le aziende coinvolte sono state quelle sottoposte a vigilanza per PMP (piani mirati di prevenzione) e SGS (valutazione del sistema di gestione della sicurezza); hanno risposto al questionario 43 aziende, pari al 25% delle aziende a cui sono stati inviati i questionari.

La valutazione dell'indagine ha mostrato un miglioramento del grado di soddisfazione nei confronti dell'operato degli operatori: si passa dal 75% del 2018 all'84% del 2019 di risposte che esprimono un giudizio "molto/completamente soddisfatto".

### 3.2.2.7 Sanzioni UOC PSAL

Nel corso dell'attività di controllo sono state riscontrate 618 violazioni penali o amministrative alle norme del DLgs 81/08 in tema di sicurezza sul lavoro. La tabella 10 riporta il numero di violazioni per titolo della norma violata.

Tabella 10 – Riepilogo violazioni contestate per titolo del DLgs 81/08

TITOLO	Numero violazioni
Titolo I - Principi comuni	225
Titolo II - Luoghi di lavoro	24
Titolo III – Attrezzature	73
Titolo IV – Cantieri	272



TITOLO	Numero violazioni
Titolo VI - Movimentazione carichi	1
Titolo VII – Videoterminali	1
Titolo VIII - Agenti fisici	3
Titolo IX - Sostanze pericolose	12
Titolo X - Agenti biologici	6
Titolo XI – ATEX	1
<b>TOTALE</b>	<b>618</b>

### 3.2.3 Attività UOC Impiantistica

Il supporto al Dipartimento PAAPS è stato garantito anche dalla UOC Impiantistica, che, nel corso del 2019, ha confermato l'impegno degli anni precedenti, per quanto riguarda la valutazione dei requisiti tecnologici, sia per nuove istanze di accreditamento che per la vigilanza di UDO sanitarie, sociosanitarie e socioassistenziali. Complessivamente, sono state controllate **25 UDO sanitarie e sociosanitarie in accreditamento**. La vigilanza è stata svolta in **n.50 UDO sociosanitarie, 20 UDO socioassistenziali e 18 UDO sanitarie**, per complessivi **113 controlli**, i cui esiti sono rendicontati nel capitolo "Tutela del cittadino".

#### 3.2.3.1 Promozione della Sicurezza Impiantistica

Nell'ambito dell'attività di informazione dedicata a problematiche attinenti all'uso in sicurezza di impianti ed attrezzature, sono stati implementati:

##### Calcolatore GVR

Pubblicato sul sito della ATS Brianza, nella sezione dedicata alla Promozione della Sicurezza Impiantistica, il "Calcolatore GVR" è un applicativo messo a disposizione delle aziende e dei portatori di interesse per facilitare gli adempimenti di legge connessi alla messa in servizio, ai controlli ed alle verifiche di attrezzature a pressione, con maggiori criticità riscontrate in sede di controllo.

Nel mese di febbraio 2019 nel Calcolatore GVR erano disponibili le attrezzature semplici a pressione; gradatamente, nel corso dell'anno, sono state inserite ulteriori due tipologie di attrezzature/impianti (recipienti PED contenenti fluidi del gruppo 2 e impianti termici).

##### Sportello Informativo

Al fine di sostenere ed assistere le imprese e, di conseguenza, di diffondere la cultura della sicurezza, sono state pubblicate sul sito della ATS Brianza, nella sezione dedicata alla Promozione della Sicurezza Impiantistica, diverse FAQ richieste dai portatori di interesse.

#### 3.2.3.2 Indagine CUSTOMER della UOC Impiantistica

Nell'ambito del Sistema di Gestione per la Qualità della ATS della Brianza, in accordo con la norma UNI EN ISO 9001:2015 e in un'ottica di miglioramento continuo, è stata effettuata un'indagine di *customer satisfaction* presso strutture oggetto dei controlli ispettivi programmati, al fine di ottenere informazioni utili sulla percezione dell'attività di vigilanza svolta. Nel rispetto della **vigilanza programmata** per il 2019, sono stati effettuati complessivamente, nel territorio dell'ATS Brianza, **n.290 controlli** in altrettante aziende di comparti differenti, ritenuti ad elevato rischio impiantistico. Al 31.12.2019, risultano inviati n.256 avvisi (88,3%):

Tabella 11 – Riepilogo avvisi

Avvisi inviati	Schede raccolte
256	63
% di adesione	25%

Ponendo a confronto i dati di customer con quelli rilevati nell'anno precedente, si evidenzia una sostanziale conferma dell'ottimo livello di soddisfazione generale. Non risulta alcuna valutazione negativa, nonostante la natura del controllo (ispezione senza preavviso).

Sono presenti diversi commenti spontanei che evidenziano la professionalità degli operatori, a conferma di una percezione positiva dell'attività svolta da parte della UOC Impiantistica.

### 3.2.3.3 Attività su richiesta

Ai sensi della legislazione vigente, l'UOC IMPIANTISTICA continua ad erogare attività su richiesta:

- verifica periodica e straordinaria su apparecchi di sollevamento, ascensori, impianti elettrici di messa a terra e di protezione dalle scariche atmosferiche, di impianti elettrici in luoghi a rischio incendio/esplosione, attrezzature in pressione, impianti termici;
- omologazione di nuovi impianti elettrici in luoghi a maggior rischio di incendio;
- rilascio pareri in Conferenze Servizi provinciali e comunali per l'autorizzazione all'installazione di nuovi impianti di distribuzione carburante e di produzione di energia elettrica e termica da fonti rinnovabili;
- partecipazione a Commissioni autorizzative prefettizie e territoriali;
- rilascio libretti di tirocinio ad aspiranti conduttori di generatori di vapore, con relativi accertamenti.

Le verifiche sono a pagamento, secondo il tariffario deliberato e pubblicato sul sito ATS Brianza. L'attività di "verifica periodica" svolta nel 2019 è di seguito sintetizzata:

Tabella 12 – Riepilogo attività su richiesta

ATTIVITA' SU RICHIESTA – VERIFICHE PERIODICHE 2019		
SEZIONE	AZIENDE	IMPIANTI
Sollevamento	118	782
Pressione	43	446
Rischi elettrici	158	242
Ascensori*	331**	388
<b>totale</b>	<b>650</b>	<b>1858</b>

\* ambienti di vita - \*\* edifici residenziali (ambienti di vita)

### 3.2.3.4 Sanzioni UOC Impiantistica

Nel corso dell'attività di controllo programmato, sono state impartite n. 626 prescrizioni che, a conclusione degli iter previsti, hanno generato violazioni penali o amministrative alle norme del D. Lgs 81/2008 in tema di sicurezza sul lavoro:

Tabella 13 – Riepilogo prescrizioni/violazioni D. Lgs 81/2008

AMBIENTI DI LAVORO	N. PRESCRIZIONI	N. SANZIONI (AMM.VE/PENALI)
CANTIERI EDILI	299	17
ALBERGHI E CAMPEGGI	3	0
AZIENDE AGRICOLE	3	0
AZIENDE PRIVE DI DENUNCIA IMPIANTI/VER. PERIODICA	1	0
AZIENDE CON IMPIANTI ATEX	33	1
AZIENDE PRIVE DI DENUNCIA/VER. PERIODICA	6	0
COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO	138	15
INDUSTRIA ALIMENTARE	4	1
INDUSTRIA CARTA E STAMPA	6	0
INDUSTRIA CHIMICA	3	0
INDUSTRIA DEI METALLI E DEI MINERALI NON METALLIFERI	24	3

AMBIENTI DI LAVORO	N. PRESCRIZIONI	N. SANZIONI (AMM.VE/PENALI)
INDUSTRIA DEI TRASPORTI	12	0
INDUSTRIA DEL LEGNO	2	0
INDUSTRIA ELETTROMECCANICA	38	9
INDUSTRIA METALMECCANICA	9	0
INDUSTRIA GOMMA E PLASTICA	2	0
TERZIARIO E SERVIZI	9	0
VIGILANZA DICHIARAZIONE DI CONFORMITA'	5	0
AUDIT	29	3
<b>TOTALE</b>	<b>626</b>	<b>49</b>

### 3.3 IL PIANO CONTROLLI 2020

Il Piano controlli 2020 per la tutela della salute del lavoratore è stato definito sulla base degli elementi di contesto, delle evidenze risultanti dai controlli effettuati nel 2019 e dalle linee di indirizzo della programmazione regionale.

Come si è detto, il 2018 è stato caratterizzato da un aumento del numero di eventi mortali in Lombardia che hanno indotto la Regione ad adottare un piano straordinario con DGR 164/2018. Nel 2019 anche la ATS Brianza ha registrato un aumento rispetto agli anni precedenti. In questo contesto sono state avviate numerose attività in collaborazione con gli Enti che operano nel territorio e con le rappresentanze dei lavoratori e delle aziende, nell'ambito del Comitato Territoriale di Coordinamento ex art. 7 del D.Lgs 81/08.

Dal complesso delle indicazioni e delle decisioni assunte a livello regionale e locale, emergono come priorità, oltre al mantenimento degli obiettivi di prevenzione a lunga scadenza, anche le azioni che possano da subito agire per contrastare il rischio di infortuni ed in particolare di quelli più gravi. Inoltre, vi è l'esigenza di puntare su azioni efficaci, concentrando i controlli nelle situazioni più critiche e ricorrendo a modalità di controllo più incisive nelle attività di routine. Per quanto riguarda l'attività programmata, l'indicazione del piano straordinario regionale è quella di orientare le azioni di prevenzione verso i Piani Mirati di Prevenzione da attuare con le modalità indicate dalla stessa DGR. È comunque evidente che il frazionamento in piccole aziende (il 93% ha meno di 10 lavoratori) rende impensabile l'obiettivo di ridurre in modo apprezzabile ed in tempi brevi i rischi di infortunio ricorrendo soltanto alle attività di controllo.

Occorre pertanto puntare anche ad una strategia comunicativa che sia in grado di indurre comportamenti "virtuosi" da parte di aziende e lavoratori; la trasmissione di informazioni da parte di ATS, necessita di una fase di rinforzo da parte di soggetti terzi - effetto booster (come nella pratica vaccinale) – che abbiano un interesse legato alla vita dell'impresa. È pertanto opportuno che qualsiasi campagna informativa venga pensata e progettata con i "portatori di interesse". Tra questi, le Parti Sociali e gli Enti che già compongono il Comitato Territoriale di Coordinamento che quindi assume un ruolo centrale. Tuttavia, la constatazione di una platea importante di imprese ancora non rappresentate dai c.d. "corpi intermedi", impone la necessità di reperire ulteriori soggetti.

Questa parte del documento descrive le azioni pianificate, in termini di controlli, che questa Agenzia intende effettuare nel corso dall'anno 2020, sviluppate secondo le seguenti linee di intervento:

- Contrasto ai fattori di rischio degli infortuni e delle malattie professionali sviluppando il metodo dei Piani Mirati di Prevenzione
- Sviluppo di attività informative e di controllo per il contrasto agli infortuni molto gravi e mortali, anche con il coinvolgimento di "moltiplicatori" di effetto (Consulenti, RSPP, medici competenti, RLS etc.)
- Emersione del fenomeno delle malattie professionali
- Sostegno e assistenza alle imprese attraverso la produzione di materiale tecnico e di report sugli infortuni già avvenuti ("storie di infortunio", "Campagna Impariamo dagli Errori")
- Formazione per la salute e la sicurezza, inclusi gli studenti
- Sviluppo del sistema informativo della prevenzione
- Promozione della sicurezza impiantistica in ambienti a rischio
- Controllo periodico impiantistico

### 3.3.1 Obiettivi

Gli obiettivi dell'attività del Dipartimento di Igiene e Prevenzione Sanitaria sono coerenti con le politiche Regionali precedentemente definite, in attesa dell'emanazione dei nuovi piani di prevenzione Nazionale e Regionale:

1. Intersettorialità, intesa come interazione funzionale e coordinamento con tutti i soggetti coinvolti;
2. Semplificazione, indirizzata a ridurre gli oneri a carattere burocratico - amministrativo posti a carico delle imprese privilegiando i contenuti concreti di sicurezza;
3. Sostenibilità, indirizzata a modelli di intervento improntati ad una visione integrata delle forze e delle risorse messe in campo e al coinvolgimento del partenariato economico-sociale alla definizione delle strategie, tenendo conto del contesto di cambiamento occupazionale e dell'invecchiamento della popolazione lavorativa.

### 3.3.2 Attività congiunte UOC PSAL e UOC Impiantistica

Per il 2020, tenuto conto della deliberazione della Giunta Regionale N. XI/2672 "Determinazioni in ordine alla gestione del servizio sanitario e socio-sanitario per l'esercizio 2020" - (Regole 2020), si conferma la necessità di mantenere e consolidare come elementi fondanti, le metodologie e gli ambiti di lavoro già in atto integrandoli con quelle del proseguimento del piano straordinario della DGR 164/2018 già in corso di attuazione e con le iniziative già assunte dal Comitato territoriale di Coordinamento. Nello specifico:

- Copertura del LEA del 5% dei controlli rispetto al numero di aziende presenti nel territorio; **pur considerando in questo computo i controlli per l'applicazione delle norme antiCovid nelle aziende, a causa del lungo periodo di sospensione delle attività produttive e, conseguentemente della vigilanza, realisticamente non potrà essere superato il 4,5%; in particolare risulterà significativamente ridotto il numero di controlli ispettivi con sopralluogo presso le sedi aziendali.**
- Effettuazione di controlli con ispezione; rispetto ai 900 previsti, **saranno ridotti a 300 per UOC PSAL + 43 per UOC Impiantistica**, i cantieri scelti prioritariamente in base al rischio ipotizzato sulla base delle notifiche preliminari o per il riscontro di gravi carenze di sicurezza immediatamente percepibili dall'esterno o per la verifica della sicurezza impiantistica.
- Incremento delle attività programmate sulla base dei Piani Mirati di Prevenzione descritte nelle successive sezioni dedicate alle UOC PSAL e IMPIANTISTICA. **A causa della pandemia Covid 19, hanno subito ritardi sia i lavori di preparazione dei materiali (solitamente svolti in gruppi con la partecipazione delle parti sociali) sia l'organizzazione dei seminari che, nel rispetto delle regole che impongono distanziamento e limitazione delle attività in presenza, sono stati previsti con modalità videoconferenza. Si punterà a mantenere almeno il numero di controlli di qualsiasi tipo nel contesto dei piani mirati, al livello del 2019.**
- Mantenimento delle attività di promozione della sicurezza in sinergia con il Comitato Territoriale di Coordinamento e con altri Enti (es. Prefettura) coinvolti nell'azione di monitoraggio, formazione e coordinamento dei controlli. **Le attività di promozione sono state rivolte prevalentemente alla prevenzione del contagio da SARS-CoV-2 nelle aziende; si punta comunque alla pubblicazione del 20% delle cause di infortunio nel progetto "Primo non Morire" e di altro materiale informativo. Pur risultando difficile il coordinamento a distanza con le parti sociali, si pubblicherà il primo embrione del cruscotto di monitoraggio degli infortuni sul lavoro.**

### 3.3.3 Programmazione specifica UOC PSAL

#### 3.3.3.1 Piani Mirati

Proseguimento dei tre Piani Mirati già avviati nel 2019 in base al piano straordinario regionale:

- "Scale portatili": effettuazione dei controlli per le aziende coinvolte nel 2019 non rispondenti al questionario e per altre aziende a campione: **complessivamente previsti all'inizio dell'anno 50 controlli ispettivi, obiettivo necessariamente ridotto e rinviato almeno al 2021 in quanto molte aziende hanno cessato l'attività ed altre sono risultate comunque chiuse nel periodo di lockdown.** Coinvolgimento di ulteriori 160 aziende, scelte nei settori lavorativi in cui è diffuso l'uso di scale portatili, in seminari per la presentazione dei materiali prodotti e

somministrazione del questionario di autovalutazione. Controllo dei questionari restituiti dalle aziende. **Inclusione delle aziende operanti nei cantieri (settore ATECO F diverse da impiantistica) al momento dell'ispezione a partire da ottobre 2020; queste aziende, pur non partecipando ai seminari iniziali, ricevono i materiali informativi e vengono verificate in relazione all'uso di scale portatili.**

- “Sicurezza Macchine anche a Controllo numerico”: invito a 200 aziende del territorio a seminari (**videoconferenza**) per la presentazione dei materiali prodotti e somministrazione del questionario di autovalutazione. Controllo dei questionari restituiti dalle aziende; **il controllo delle non rispondenti con ispezione è rinviato al 2021.**
- “Abbassa l'indice – campagna di promozione della sicurezza per l'abbassamento degli indici infortunistici”: **le verifiche ispettive a campione previste in 6 aziende provincia di Lecco e 4 aziende provincia di Monza saranno effettuate compatibilmente con l'andamento epidemiologico poiché rientrano tra le attività differibili; se non sarà possibile effettuarle, i controlli saranno eseguiti nel 2021.** Verifica dei questionari di autovalutazione annuali di 40 aziende provincia di Lecco e 80 provincia di Monza.

Altri Piani Mirati:

- Fase attuativa del piano mirato “Lapidei e Pietre Composite”: invito a 100 aziende del territorio a seminari (**videoconferenza**) per la presentazione dei materiali prodotti e somministrazione del questionario di autovalutazione. Controllo dei questionari restituiti dalle aziende.
- Progetto “Prevenzione Traumi maggiori e Infortuni mortali”: **rinviata al 2021 la presentazione del progetto alle aziende e ai consulenti.**

Verifica, relativamente alle aziende da coinvolgere nei piani mirati, delle comunicazioni effettuate con allegato IIIB ai sensi dell'art. 40 del D.Lgs 81/08.

### 3.3.3.2 *altri interventi controlli programmati*

verranno effettuati controlli anche a campione per situazioni di rischio rilevate nel corso dell'attività routinaria da parte delle UOS o per la vigilanza a contrasto dei traumi maggiori.

Sviluppo o rimodulazione, in coerenza con le regole 2020, degli interventi per:

- la sorveglianza sanitaria ex esposti ad amianto (in collaborazione con le UOOML delle ASST) a seguito della consegna da parte di INAIL degli elenchi di soggetti che hanno avuto benefici contribuitivi in quanto esposti;
- la promozione dell'inserimento nei curricula degli studenti delle tematiche di sicurezza sul lavoro; **data la lunga chiusura delle scuole e le difficoltà insorte all'apertura nel periodo autunnale, questa attività è rinviata almeno al 2021**
- il monitoraggio del settore sanitario, in particolare per quanto riguarda l'applicazione del Core Protocol per la sorveglianza sanitaria degli addetti, allo scopo di concorrere alla prevenzione delle patologie cronico degenerative non trasmissibili, nel quadro della Total Work Health. Attuazione di quanto indicato da regione in relazione a tematiche emergenti (evoluzione tecnologica, invecchiamento popolazione, violenze sui luoghi di lavoro). **In considerazione del sovraccarico di lavoro delle strutture sanitarie e dei medici competenti che attuano la sorveglianza sanitaria, questo obiettivo è rinviato al 2021 ad esclusione delle verifiche dei protocolli per il contenimento della Covid-19.**

Per la diffusione delle conoscenze, verrà effettuata informazione e formazione, anche con l'utilizzo del portale Web Aziendale, con azioni rivolte alle figure del sistema prevenzione d'impresa e a tutti i soggetti coinvolti nella promozione della sicurezza in azienda. Continuerà la campagna “IMPARIAMO DAGLI ERRORI” e l'attuazione delle regole 2020 in relazione alle “Storie di Infortunio”.

Nel Comparto agricolo e della manutenzione del verde è programmata la prosecuzione dei controlli che saranno attuati in **almeno 40 aziende**, compresi i controlli in azienda relativi all'impiego di prodotti fitosanitari, sulla base del piano definito in accordo con le indicazioni regionali, congiuntamente con la UOC IAN.

L'emersione del fenomeno delle MALATTIE PROFESSIONALI sarà perseguita mediante **azioni in parte rinviate al 2021:**

- consolidamento della collaborazione con le UOOML di Desio, Monza e Lecco anche avvalendosi dell'attività del gruppo di lavoro coordinato dal Direttore della UOOML di Desio, costituito nell'ambito del Comitato Territoriale

di Coordinamento, per la tematica delle malattie professionali e più in generale per l'utilizzo del sistema di segnalazione (SMP);

- prosecuzione della collaborazione avviata con INAIL per iniziative di sensibilizzazione nei confronti dei medici di base ai fini di stimolare la segnalazione, da parte di questi ultimi, di patologie a sospetta causa o concausa lavorativa;
- prosecuzione della ricerca attiva dei tumori professionali da fonte COR (mesoteliomi e tumori naso sinusali) e ricerca attiva dei tumori a bassa frazione eziologica (tumori polmonari, del sistema emolinfopoietico e vescicali) in collaborazione con le UOOCML di Desio, Monza e Lecco assumendo ruolo di facilitatori per diffondere l'utilizzo da parte dei Medici ospedalieri della funzionalità "segnalazione" rilasciata in Ma.P.I.

### **3.3.4 Programmazione specifica UOC Impiantistica**

L'ambito del controllo impiantistico, regolamentato sia da norme nazionali (D.Lgs 81/08, D.P.R. 462/01, D.M. 329/04, D.P.R. 162/99) che da norme Regionali (L.R. 33/09), riveste, nel territorio di ATS Brianza, una valenza complessa in relazione sia alla elevata concentrazione del tessuto industriale sia alla eterogeneità delle realtà produttive, caratterizzate dalla presenza di più impianti a rischio intrinseco elevato, determinando quindi un innalzamento del livello complessivo del rischio infortunistico correlato all'utilizzo di impianti.

Sulla base delle indicazioni riportate nella Proposta di Piano Sociosanitario Lombardo 2019-2023 (DGR XI/2498) e nelle Regole di gestione del servizio sanitario e sociosanitario per l'esercizio 2020 (DGR XI/2672) in tema di tutela della salute del cittadino/lavoratore, la pianificazione dell'attività della UOC Impiantistica viene declinata secondo le seguenti tematiche:

- controlli periodici su richiesta (comprendenti verifiche periodiche/straordinarie e omologazioni di impianti sollevamento, pressione, impianti elettrici, ascensori);
- controlli in vigilanza specialistica in aziende e cantieri;
- azioni di promozione della sicurezza impiantistica.

L'attività programmata della UOC Impiantistica prevede il mantenimento di azioni di vigilanza già intraprese negli ultimi anni e, in ossequio a quanto disposto dall'art.10 D.Lgs 81/2008, il proseguimento dell'attività di informazione alle imprese nonché di diffusione della cultura della sicurezza.

L'attività di controllo, sia programmata che a richiesta, di impianti e attrezzature (elettrici, sollevamento, pressione) concorre all'obiettivo di soddisfacimento del LEA di controllo del 5% delle imprese attive sul territorio.

I controlli comprendono: verifica periodica (su richiesta), controlli in vigilanza programmata, controlli in vigilanza integrata (con il Dipartimento PAAPSS per accreditamento strutture sanitarie e sociosanitarie, nonché vigilanza delle strutture sanitarie). Sarà inoltre garantita la partecipazione alle Conferenze di servizio, comunali per le istanze relative a nuovi impianti di distribuzione carburanti e provinciali, per nuovi impianti utilizzando fonti energetiche rinnovabili.

#### **3.3.4.1 Controlli in vigilanza specialistica in aziende e cantieri**

Per il 2020, sulla base delle risorse disponibili e del numero dei controlli effettuati nel 2019, dei riscontri dei controlli degli anni precedenti, del livello di rischio delle attività controllate, nonché delle indicazioni regionali e aziendali, si prevedeva un numero complessivo di 290 aziende/cantieri da controllare. **L'emergenza COVID19 ha però condizionato il rispetto di quanto programmato; l'interruzione o la cessazione delle attività che ha coinvolto le aziende ed i cantieri del territorio nel periodo di lockdown, nonché il coinvolgimento di parte del personale in attività dipartimentale di sorveglianza attiva ed epidemiologica COVID19, ha conseguentemente costretto ad una rimodulazione dei controlli programmati. Complessivamente, il numero è stato ridotto da 290 a 163 controlli, di seguito definiti:**

- controlli da 195 a **120** aziende distribuite nelle seguenti tipologie:
  - a) appartenenti a settori produttivi a maggior rischio impiantistico (trasporti, gomma e plastica, a Rischio Incidente Rilevante, chimiche, alberghi e ristoranti, legno, alimentare, commercio, industria dei metalli; industria metalmeccanica nella provincia di Monza e della Brianza; settore metalmeccanico, della ristorazione e del commercio nella provincia di Lecco)
  - b) prive di denuncia dei propri impianti o senza evidenza di verifica periodica ai sensi di legge
  - c) che hanno presentato all'ATS denunce di nuovi impianti elettrici incomplete o non accettabili



- d) soggette a disposizioni legislative di recente introduzione
  - e) soggette a messa in servizio di attrezzature in pressione
  - f) con impianti elettrici soggetti ad omologazione e/o autorizzazione
  - g) con impianti a maggior rischio di esplosione (ATEX)
  - h) agricole
- I controlli previsti in n.10 aziende con modalità Audit, selezionate tra quelle a rischio elevato e alle quali è stata preliminarmente inviata una check-list di auto-valutazione sull'uso in sicurezza di impianti ed attrezzature, **sono stati soppressi, per oggettiva complessità dei controlli che presuppongono la piena disponibilità del personale aziendale e i potenziali risvolti sanzionatori che avrebbero ulteriormente gravato in questo momento di crisi.**
  - **Per analogia con quanto sopra i controlli previsti nei cantieri sono stati ridotti di circa il 50%, e sono passati da n.85 a n.43,** relativamente ad attrezzature ai sensi dell'All. VII D. Lgs 81/2008 (gru a torre, con rotazione sia in basso che in alto, attrezzature in pressione, ascensori da cantiere), impianti elettrici di messa a terra e/o di protezione dalle scariche atmosferiche. I **controlli nei cantieri** attivi sul territorio, con attrezzature di sollevamento (gru a torre, silos), si è gradatamente ridotto nel corso degli ultimi anni. Grazie al costante e continuativo impegno degli ultimi anni nello specifico contesto, si è riscontrato un numero di infrazioni in netto decremento.

Tabella 14 – Programmazione UOC Impiantistica

TIPOLOGIA controlli IMPIANTISTICA	N. AZIENDE DA CONTROLLARE NEL 2020
Cantieri Edili (presenza di apparecchi di sollevamento cose/persona)	<del>85</del> 43
Audit per l'uso in sicurezza di impianti/attrezzature	40 0
Vigilanza D.C. Negative	
Aziende con verbali di verifica di S.A.	
Aziende prive di denuncia impianti/verifica periodica	
Commercio all'ingrosso e al dettaglio	
Industria trasporti	
Industria Gomma e Plastica	
Industria Chimica	
Industrie dei Metalli e dei minerali non metalliferi	
Alberghi e campeggi	
Ristoranti e bar	
Industria del Legno	
Industria metalmeccanica	495 120
Industria Alimentare	
Industria carta e stampa	
Industria elettromeccanica	
Trasporto e distribuzione energia	
Telecomunicazioni Terziario e Servizi	
Terziario e Servizi	
Aziende con impianti soggetti a disposizioni legislative di recente introduzione	
Aziende con attrezzature in pressione soggette a messa in servizio	
Aziende con impianti elettrici soggetti ad omologazione e/o autorizzazione	
Aziende agricole	
Aziende con impianti ATEX	
<b>TOTALE</b>	<b>290 163</b>



### 3.3.4.2 Controlli periodici su richiesta

I controlli di verifica periodica di attrezzature ed impianti, regolarmente registrati sul Sistema Impresa e computati nei LEA previsti, costituiscono attività indifferibile, in quanto il mancato rispetto delle scadenze dei controlli imposti dalla legislazione vigente comporta o il fermo-impianto, in alcuni casi, o l'esposizione ad un potenziale rischio per gli utilizzatori. Le verifiche periodiche hanno la finalità di accertare l'adeguatezza ai fini della sicurezza degli impianti/attrezzature sopra indicati e attestare la possibilità di mantenimento in esercizio degli stessi.

Per quanto sopra, tenuto sempre conto della situazione di emergenza per le aziende, si è cercato di confermare la stima iniziale dell'attività su richiesta relativa ad attrezzature ed impianti, elaborata sulla base dei dati 2019, è riportata nella seguente Tabella:

Tabella 15 – Stima ATTIVITA' SU RICHIESTA dell'utenza UOC Impiantistica

TIPOLOGIA ATTREZZATURA/IMPIANTO	UNITA DI MISURA	NUMERO
Attrezzature a pressione (*)	Impianti	450
	Aziende	45
Apparecchi di sollevamento e idroestrattori	Impianti	780
	Aziende	120
Impianti elettrici di messa a terra e di protezione scariche atmosferiche (*) Omologazione impianti elettrici in luoghi a rischio esplosione	Impianti	260
	Aziende	170
Ascensori (*)	Impianti	390
	Aziende	320
<b>Totale</b>	<b>Impianti</b>	<b>1880</b>
	<b>Aziende</b>	<b>655</b>

(\*) Compresi impianti installati in ambienti di vita

### 3.3.4.3 Azioni di promozione della Sicurezza Impiantistica

- elaborazione di una procedura di processo connessa all'attività erogata, attraverso lo Sportello Informativo della UOC Impiantistica, per il supporto e l'assistenza alle imprese;
- gestione e mantenimento delle informazioni pubblicate sul sito ATS Brianza nella pagina denominata Promozione della Sicurezza Impiantistica;
- gestione e mantenimento dell'applicativo Calcolatore GVR pubblicato sul sito ATS Brianza;
- individuazione nuove aziende destinatarie (area di Lecco) dell'invio delle schede di autovalutazione associate al Progetto Sicurezza Impiantistica già implementato negli anni precedenti;
- gestione e mantenimento della banca Dati delle aziende oggetto di controllo (Audit) associate al Progetto Sicurezza Impiantistica;
- avvio attività propedeutica all'implementazione, per il 2021, del Piano Mirato: "I rischi connessi all'attività di manutenzione degli ascensori": azione rinviata.
- Partecipazione a Piano Mirato di Prevenzione dipartimentale "PALESTRE": azione rinviata.

